

Egregio presidente  
della Consulta comunale  
degli invalidi e handicappati  
Dott. Michele Cirincione  
C/o ai presidenti delle  
associazioni della Consulta

Mi rivolgo a Lei quale presidente della Associazione Toscana Paraplegici, per inviarle queste poche righe con la richiesta di girarle a tutti i presidenti delle strutture presenti nella Consulta.

Pur non facendo più parte di questo organo mi corre l'obbligo di rappresentare anche a nome delle persone disabili di cui mi faccio portavoce tutto il mio disappunto per la morte di un disabile in carrozzina a seguito di una caduta per un dislivello del manto stradale, riportata oggi sul corriere Fiorentino, ed altre testate giornalistiche.

Le ribadisco la necessità sempre più impellente di avviare un percorso condiviso e fattuale (non propagandistico), tra il Comune ed i rappresentanti delle associazioni disabili con problemi motori, anche non facenti parte della consulta.

Nella speranza che non sia necessaria la morte di altri soggetti disabili per far comprendere all'Ente la necessità di intensificare gli interventi di manutenzione e abbattimento delle barriere architettoniche presenti in diverse zone del nostro comune, senza la volontà di fare una sterile polemica, le ricordo che la nostra associazione (A.T.P.), è uscita dalla Consulta appunto per la scarsa attenzione, o comunque non risolutiva, da parte del comune verso i problemi di mobilità, accessibilità e sicurezza, dei cittadini disabili e non, rappresentati dalla Consulta e dalla stessa A.T.P. nel corso degli anni.

A questo punto chiedo a lei, e a tutte le associazioni della Consulta, il pieno appoggio nella richiesta di un profondo cambiamento di rotta nell'affrontare l'argomento.

Chiedo inoltre che venga adottato dall'ente pubblico un codice di premialità e punizione per chi esegue interventi sui punti citati.

Siamo stufi di segnalare lavori fatti male, non eseguiti, rinviati e molte volte rifatti, perché non si sono volute ascoltare le nostre istanze, in nome di una presunta superiorità tecnica del personale.

I disabili non mettono mai in dubbio le capacità tecniche del personale del Comune o degli addetti, pubblici e/o privati. Chiedono solo che tali competenze vengano messe a disposizione per risolvere, con la nostra collaborazione, i problemi.

Nella speranza di un nostro futuro re-impegno nella Consulta, grazie al concreto appoggio della stessa alle richieste dei nostri iscritti e non, con problemi di deambulazione.

Porgiamo i nostri saluti a lei ed a tutti i presidenti.

Prof.ssa Manuela Cappellini